

Verso il finale con il talento di Süalp

Chi domenica pomeriggio si fosse rifugiato all'Incoronata, in cerca di po' di ristoro dal caldo torrido, avrebbe fatto una piacevole scoperta: nel tempio civico andava inscena il penultimo concerto della decima stagione di chitarra classica, Lodi, con ospite il turco Eren Süalp, vincitore dell'ultima edizione del prestigioso concorso Pitaluga di Alessandria. Chitarrista classe 1987, Süalp si è formato con Ahmet Kanneç e ha partecipato a masterclass di grandi chitarristi, prima di approdare ai più grandi concorsi internazionali. L'artista turco si è avventurato in un repertorio molto difficile, uscendone complessivamente a testa alta. Dopo un primo tempo a dire il vero non particolarmente esaltante (complice il caldo davvero insopportabile), Süalp si è deciso a mostrare le sue vere carte:

un vivacissimo Sor (*Fantasia n. 7* ha rimpiazzato il grigiore uniforme avvertito prima in Bach (*Suite per violoncello n. 6*), gli originali *Six Anatolian Pieces* di Ertuğrul Bayraktar hanno fatto dimenticare la poco convincente *Fantasia* di Huerta. *Tre Capricci* di Luigi Legnani e un bis molto jazzy, scritto dallo stesso Süalp (*Raindrops*), hanno infine arricchito un programma fondato soprattutto sulla varietà. Vale forse la pena di aprire una breve parentesi sui brani meno conosciuti. Ad esempio la *Fantasia* di Huerta è una strana composizione scritta a metà dell'Ottocento e può semmai destare una certa curiosità da un punto di vista storico: rappresenta infatti un curioso ibrido fra l'ossessività del peggior stereotipo rossiniano e il gusto esotico e spagnolescante che avrebbe preso piede nei decenni successivi.



Il pubblico, piuttosto numeroso per un'afosa domenica di luglio, sembra aver gradito lo stile piuttosto austero dell'interpretazione; tanto che, a fine concerto, un nutrito capannello di persone si è radunato attorno al banchetto che esponeva la ricca discografia del chitarrista. Anche lo strumento,

una Marin Montero della grande scuola di Granada (equivalente, per la chitarra, a quello che Cremona è per il violino), ha suscitato i suoi entusiasmi: diversi interessati si sono avventurati dietro l'altare nella speranza di poterla osservare più da vicino. A questo punto il prossimo e ulti-



LO SCRIGNO DI LODI Sopra un primo piano di Eren Süalp, a fianco il pubblico nel tempio dell'Incoronata

mo appuntamento con la stagione di chitarra è fissato per domenica 13 settembre (alle 17) nell'aula magna del liceo Verri, con il russo Anton Baranov, che sostituirà Berta Rojas. Ingresso gratuito, info&prenotazioni: segreteria@atelierchitarristicoaudense.it

Francesco Tagliaferrì